

PORTOGALLO

Eutanasia, il presidente blocca la legge e la rimanda alla Corte costituzionale

Madrid Soddisfazione dei vescovi portoghesi per la decisione del presidente della Repubblica, Marcelo Rebelo de Sousa, di rinviare la legge di eutanasia, approvata il 29 gennaio dal Parlamento, all'esame della Corte costituzionale. Nella sua richiesta il presidente non ha reclamato direttamente un'averifica di conformità del concetto di eutanasia. Ma solleva quesiti sulla «indeterminatezza» della «regolamentazione concreta» della morte assistita, per la verifica di conformità costituzionale.

Il testo depenalizza infatti la richiesta di morte assistita da parte di una persona «in una situazione di intollerabile sofferenza con lesioni definitive di estrema gravità o di malattia incurabile», senza però specificare - evidenzia il presidente - «se la sofferenza intollerabile debba derivare da tali lesioni o malattie». Argomenti già evidenziati nel parere negativo dato alla legge dal Consiglio nazionale di Etica che, come il capo dello Stato, aveva criticato la genericità dell'espressione «intollerabile sofferenza». (P.D.V.

) RIPRODUZIONE RISERVATA.